Le nuove frontiere dell'ortopedia approdano in Sicilia

Il Dott. Luigi Mazzoleni è medico chirurgo specializzato in ortopedia e traumatologia. Si occupa prevalentemente di chirurgia dell'anca e del ginocchio, protesica ed artroscopia e traumatologica sportiva. È ortopedico ufficiale del Giro d'Italia e docente di medicina dello sport per la FIGC

Dott. Mazzoleni, qual è il suo approccio alla chirurgia ortopedica, in particolare delle patologie del ginocchio e dell'anca?

Oltre alle tradizionali pratiche chirurgiche utilizzo anche le cosiddette tecniche innovative come **fattori di crescita, cellule staminali, membrane biologiche, trapianti autologhi di cartilagine o innesti osteocondrali. Si tratta di tecniche innovative che utilizzano impianti biocompatibili** frutto delle nuove tecnologie per la cura delle patologie cartilaginee, in particolare per quanto riguarda il ginocchio. Ovviamente eseguiamo anche numerosi interventi tradizionali oltre che di tipo protesico come ricostruzione di legamenti, trattamento di patologie meniscali e femoro-rotulee.

Può approfondire le peculiarità di queste tecniche innovative?

Nelle lesioni Muscolo-tendinee e in quelle Osteo-articolari si utilizzano i fattori di crescita (PRP): si tratta di una concentrazione di elementi già presenti nel sangue deputati alla guarigione delle infiammazioni e rigenerazione dei tessuti. Permettono infatti la rigenerazione cellulare per il trattamento di tendini, legamenti, muscoli e cartilagini. È sufficiente un prelievo ematico sul paziente e quindi, con delle apposite centrifughe, è possibile isolare solo la parte di sangue ricca di questi fattori che subito viene reiniettata dove è necessario.

Le protesi monocompartimentali costituiscono invece la soluzione ideale nelle articolazioni che presentano un danno limitato ad un solo compartimento, permettendo di conservare gran parte dell'articolazione naturale.

Infine tra le nuove frontiere dell'ortopedia vanno segnalate le vibrazioni meccaniche focali che inducono un importante effetto antalgico e ottimizzano e regolarizzano il tono muscolare agendo come un vero e proprio stabilizzatore posturale.

Dott. Mazzoleni, cosa si intende per gonartrosi o artrosi del ginocchio?

La gonartrosi o artrosi del ginocchio è una patologia degenerativa che colpisce la cartilagine di rivestimento del ginocchio (condili femorali, piatti tibiali e rotula, cioè delle tre strutture che fanno parte dell'articolazione del ginocchio). Inizialmente nasce come condropatia e, evolvendosi, può diventare artrosi conclamata, con una perdita pressoché completa del mantello cartilagineo.

Esiste un valido trattamento chirurgico a questa patologia?

Nel caso in cui l'artrosi del ginocchio coinvolga tutti e tre i compartimenti articolari (esterno, interno e femoro-rotuleo), è necessario compiere una sostituzione integrale dell'articolazione (protesi totale). Qualora il comparto usurato sia esclusivamente quello interno o quello esterno (con integrità degli altri due compartimenti) si procede alla sostituzione articolare parziale, utilizzando una protesi monocompartimentale (interna oppure esterna). Il vantaggio della protesi monocompartimentale, come abbiamo visto, consiste soprattutto nella conservazione di buona parte delle strutture articolari, nel minor dolore post-operatorio con una perdita ematica inferiore e un recupero in fase di riabilitazione più rapido.

La maggior parte dei Chirurghi del Ginocchio considera l'opzione "protesi monocompartimentale" più rischiosa rispetto alla soluzione "protesi totale". In realtà si tratta di un'ottima soluzione per la minore invasività dell'atto chirurgico, per la minore perdita ematica che non espone al rischio di emotrasfusione, per il sacrificio di tessuto osseo ridotto e per la maggior rapidità del percorso riabilitativo.

Ci può fornire altre informazioni riguardo l' intervento di protesi di ginocchio e di anca e soprattutto riguardo il post-operatorio?

L'intervento di protesizzazione articolare ha bisogno di un ricovero ospedaliero e generalmente la procedura chirurgica dura dai 45 ai 60 minuti, in anestesia loco-regionale o spinale. I tempi di attesa delle strutture in cui opero sono piuttosto brevi (circa 40 giorni) e sono convenzionate con il SSR. La riabilitazione post operatoria è effettuata nella medesima struttura dove il paziente viene operato e seguita dal nostro staff. Si rimane ricoverati per circa 15-20 giorni: il paziente, al termine del percorso, potrà tornare a casa in maniera quasi del tutto autonoma, aiutando la deambulazione con bastoni a gomito. In due-tre mesi riprenderà quindi la piena autonomia.

DR. LUIGI MAZZOLENI
Medico Chirurgo - Specialista in Ortopedia e Traumatologia
info@luigimazzoleni.it
www.luigimazzoleni.it
MILANO - Istituto Clinico Sant'Ambrogio

Ambulatori in Sicilia:
MARSALA
Piazza Marconi, 67
*Per prenotare: **346.8666510***
(ore 14.00-16.00)

AGRIGENTO
via Francesco Ingrao, 47 Grotte (AG)
Presso Fisioterapia Srl
*Per prenotare: **0922 946131***